

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 35, 254 e 400, concernenti modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Prendono parte alla discussione, oltre il Presidente, il relatore Schiavone e il Sottosegretario Bisori, i senatori Lepore, Terracini, Tupini, Lubelli, Riccio, Picchiotti, Piechele, Papalia e Raffeiner.

La Commissione respinge un emendamento proposto dal senatore Picchiotti, soppressivo del secondo comma dell'articolo 86 del testo unico nel quale è prescritta la licenza del questore anche per lo spaccio al minuto o il consumo di bevande alcoliche presso enti collettivi o circoli privati di qualunque specie, anche se la vendita o il consumo siano limitati ai soli soci.

Al testo dell'articolo 95, del quale il relatore aveva proposto la soppressione, sono apportate modifiche concordate, consistenti nella soppressione dei primi tre commi dell'articolo, del quale rimangono solo il quarto e il quinto comma opportunamente emendati. Tali modifiche sono intese ad abolire ogni limitazione alla vendita del vino in rapporto al numero degli abitanti, ed a limitare agli alcolici con gradazione superiore al 21 per cento il rapporto di un esercizio di vendita o consumo ogni mille abitanti in ciascun Comune o frazione di Comune.

La Commissione respinge poi un emendamento del senatore Terracini inteso a sopprimere l'articolo 111 del testo unico, articolo che subordina alla licenza del questore l'esercizio dell'arte tipografica, litografica, fotografica o di un'altra qualunque arte di stampa o di riproduzione meccanica e chimica in molteplici esemplari.

Infine la Commissione, respinta la proposta del senatore Terracini di sopprimere l'articolo 112 del testo unico, che vieta l'introduzione e la fabbricazione nel territorio dello Stato di scritti, disegni o altri oggetti di ogni specie dannosi per gli ordinamenti pubblici, per il prestigio delle pubbliche autorità o per la moralità pubblica, approva la sostituzione, proposta dal senatore Tupini, nel primo comma dell'articolo anzidetto, delle parole: « ordinamenti politici, sociali ed economici costituiti nello Stato » con le altre: « ordinamenti costituzionali dello Stato ».

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente PANNULLO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge di iniziativa del deputato Amatucci: « Destinazione degli uditori giudiziari, con funzioni giurisdizionali, ai tribunali, alle procure e alle preture » (1323), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo una

breve illustrazione del provvedimento da parte del senatore Azara che, rilevata la deficienza del personale della Magistratura, sottolinea l'opportunità del disegno di legge in esame sia pure con alcune necessarie cautele, come quella del periodo minimo di tirocinio di sei mesi prima che agli uditori giudiziari siano affidati i posti vacanti nei tribunali, nelle procure e nelle preture, il disegno di legge è approvato.

In sede consultiva, la Commissione, udita un'esposizione del senatore Azara, esprime parere favorevole, da darsi alla 3ª Commissione, sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia e il Brasile, conclusa a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954 » (1247).

Il senatore Gavina auspica che nella prossima seduta la Sottocommissione — nominata tempo addietro — di cui fa parte insieme con i senatori Pannullo e De Pietro, possa essere in grado di sottoporre alla Commissione lo schema da adottarsi per la concessione o la non concessione delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio pendenti avanti la Commissione.

Si procede infine alla nomina dei seguenti relatori:

il senatore Antonio Romano sul disegno di legge: « Disposizioni sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione » (1254);

il senatore Papalia sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modifiche alle norme sulla rappresentanza in giudizio dello Stato » (1266);

il senatore Pelizzo sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Picchiotti e Papalia: « Abrogazione dell'articolo 239 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sulla disciplina del fallimento » (1320).

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, il relatore Spagnoli illustra le finalità del disegno di legge di iniziativa del senatore Angelilli: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 28 febbraio 1953, n. 103, recante provvedimenti a favore della città di Roma » (1229), dichiarandosi contrario alla approvazione sia perchè ritiene non si tratti di interpretazione di altra legge, bensì di innovazione, sia perchè la materia interferisce con la legge speciale per Roma attualmente all'esame di apposita Commissione.

Il senatore Roda, pur essendo d'accordo che si tratta di norme estensive più che interpretative, esprime il suo parere favorevole perchè ritiene che dalla estensione potranno trarre vantaggio il comune di Roma e gli abitanti di abitazioni malsane.

Il senatore Gava, valendosi della esperienza acquisita come Ministro, chiarisce che se la norma in esame vuol essere una norma interpretativa, non ve ne è alcun bisogno in quanto la legge che si vuole interpretare non esclude la possibilità di costruzioni di case di abitazione. Se viceversa la norma tende a togliere al potere esecutivo la possibilità di valutare l'opportunità di applicazione della legge, allora si va contro i principi della legge stessa. Dopo aver fornito alcuni chiarimenti tecnici sull'applicabilità della legge, si dichiara contrario all'approvazione del provvedimento. Dopo interventi del senatore De Duca Luca, che si dichiara favorevole all'approvazione perchè ritiene che il provvedimento vada incontro alla necessità di risolvere il problema della casa per molti abitanti della capitale che vivono in baracche, del senatore Braccesi il quale propone di rinviare il disegno di legge all'esame della Commissione speciale per Roma, del senatore Jannaccone il quale rileva la dizione vaga e imprecisa delle disposizioni, e dei senatori Marina e Trabucchi, il Presidente propone di incaricare il relatore di accertare se le finalità del disegno di legge possono essere ugualmente raggiunte attraverso un accordo con il Ministero competente sull'interpretazione della legge 28 febbraio 1953, n. 103. La Commissione approva la proposta ed il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

Il senatore Trabucchi, in sostituzione del senatore Medici, nominato Ministro del tesoro, illustra il disegno di legge di iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « Norma interpretativa dell'articolo 8, lettera e), del regio decreto 9 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762, riguardante la corresponsione dell'imposta generale sulla entrata per le vendite delle derrate e dei prodotti agricoli da parte dei produttori » (1269), già approvato dalla Camera dei deputati, mettendo in evidenza i motivi *pro* e *contra* l'approvazione del provvedimento. Dopo aver espresso parere contrario al testo trasmesso dalla Camera dei deputati sottopone alla Commissione l'opportunità di modificarlo specie per la sua entrata in vigore e la garanzia dalle possibili evasioni. Il Sottosegretario Piola chiarisce come presso la 4ª Commissione della Camera dei deputati il Governo aveva fatto presente le difficoltà per gli uffici finanziari degli accertamenti derivanti dalle disposizioni in esame e rileva che la Commissione della Camera ha approvato il disegno di legge per motivi di carattere generale e, pertanto, conclude rimettendosi al parere della Commissione.

Il senatore Roda osserva che, anzichè fare una norma di carattere interpretativo si poteva chiarire l'argomento con una circolare ministeriale e rileva la necessità di studiare degli accorgimenti per eliminare la possibilità di frode alla legge.

Dopo interventi dei senatori Braccesi, Cenini e Spagnolli, che si dichiarano favorevoli al testo pervenuto dalla Camera dei deputati, e dei senatori Jannaccone, il quale non trova giustificato il motivo di mutare l'assetto di un tributo a vantaggio di una categoria che, pur essendo produttrice, compie degli atti di commercio, e Mariotti, la Commissione, su proposta del Presidente approva il disegno di legge sopprimendo nel titolo la parte che si riferisce al carattere di norma interpretativa aggiungendo dopo le parole « i contratti di vendita », la parola « diretta » e sostituendo il secondo comma dell'articolo unico con l'altro: « La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

La Commissione prosegue quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa del deputato Storchi: « Modifiche al decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali e assegni familiari » (1207), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Schiavi propone alla Commissione un nuovo testo elaborato secondo i criteri indicati dalla Commissione nella passata riunione, tendenti a dare alla materia una ampia e definitiva sistemazione.

Il senatore Trabucchi rileva che il testo proposto dal senatore Schiavi comporta un esame della situazione di tutti gli altri enti previdenziali e assistenziali. Dovendo procedere all'unificazione del regime delle esenzioni nei riguardi di tali Enti sarà allora opportuno accogliere la richiesta del Governo di approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati in attesa che la materia sia riordinata con un progetto governativo che risulta essere allo studio.

Il Sottosegretario Piola conferma che il motivo del limite del 31 dicembre 1958 introdotto dalla Camera, su proposta del Governo, aveva appunto lo scopo di permettere al Governo stesso di presentare un testo organico per il riassetto della materia.

Parlano il senatore De Luca Luca, il quale si dichiara favorevole al testo proposto dal senatore Schiavi, perchè consente delle esenzioni maggiori a favore dei lavoratori, e il senatore Cenini il quale, pur essendo favorevole a norme di carattere generale, preferisce che la materia sia contenuta nel testo che sta elaborando il Governo.

Il senatore Schiavi, dopo aver rilevato che il nuovo testo era stato elaborato in seguito al voto della Commissione, ritiene di poter aderire alla approvazione del testo pervenuto dalla Camera dei deputati qualora il Governo si impegni a provvedere alla emanazione di norme definitive entro la data del 31 dicembre 1958. Propone pertanto un ordine del giorno in tal senso. La Commissione, dopo aver approvato l'ordine del giorno proposto dal relatore, approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Romita e i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Vigo e per la marina mercantile Terranova.

In sede deliberante, la Commissione, in esecuzione della deliberazione presa nella seduta di ieri, prosegue la discussione congiunta dei disegni di legge: « Sistemazione edilizia dell'Università degli studi di Firenze » (1185), d'iniziativa dei deputati Vedovato ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati, e: « Sistemazione edilizia dell'Università di Bologna » (666), d'iniziativa dei senatori Spallicci ed altri.

Sulla questione dei finanziamenti occorrenti per le opere di sistemazione edilizia dell'Università di Bologna prendono la parola il Presidente — relatore, — il ministro Romita e i senatori Cappellini, Crollalanza e Porcellini. Rimane quindi stabilito che, al fine di risolvere la suddetta questione, il Presidente della Commissione, unitamente al Ministro dei lavori pubblici, avrà dei colloqui con i Ministri del tesoro e della pubblica istruzione e, possibilmente, con le autorità accademiche dell'Università di Bologna.

Il seguito dell'esame di entrambi i disegni di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « Declassificazione dalle linee navigabili di seconda classe del Canale Naviglio, interno alla città di Padova, e classifica tra le linee navigabili di seconda classe del tronco idroviario Bassanello, Voltabarozzo, San Gregorio-Piovego, lungo lo linea Vicenza-Padova-Fusina » (1325).

Dopo un breve intervento del relatore, senatore Canevari, il ministro Romita precisa, su richiesta del senatore Cappellini, che il canale Naviglio, interno alla città di Padova, del quale l'articolo 1 del disegno di legge stabilisce la declassificazione dalle linee navigabili di seconda classe, sarà iscritto tra le linee navigabili di terza classe.

Si approvano successivamente i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Dopo una breve esposizione del relatore, senatore Vaccaro, e un intervento del Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, si approva poi il disegno di legge: « Proroga della validità delle norme transitorie di cui all'articolo 3 della legge 20 ottobre 1951, n. 1175 » (1260), già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale sono ripristinate alcune norme transitorie contenute in una legge del 1951 riguardanti le promozioni dal grado X al grado IX del ruolo del personale di gruppo C dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

La Commissione discute quindi il disegno di legge: « Tasse di ammissione agli esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi e delle abilitazioni previste dal regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (navigazione marittima) approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328 » (1304), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Vaccaro, proponendo l'approvazione del disegno di legge che tende ad adeguare le tasse di ammissione ad alcuni esami, al mutato valore della moneta. Il senatore Cappellini, anche a nome del suo Gruppo, dichiara di astenersi dalla votazione. Il disegno di legge è successivamente approvato senza modificazioni.

Il senatore Crollalanza riferisce poi sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 5 milioni per provvedere al completamento dell'arredamento della stazione marittima di Brindisi » (1307), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo alcune osservazioni del senatore Cappellini e un breve intervento del Presidente, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

In sede referente, la Commissione ascolta un'esposizione del relatore, senatore Canevari, sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tupini ed altri: « Modalità di rimborso da parte degli enti locali delle somme riguardanti opere eseguite sui fondi erogati contro

la disoccupazione » (327). Il senatore Canevari, dopo aver illustrato le ragioni per le quali il disegno di legge arrecherebbe — a suo avviso — un vantaggio soltanto illusorio agli Enti locali, si dichiara contrario all'approvazione del progetto nel testo presentato dai proponenti.

Prendono successivamente la parola i senatori Porcellini, Cappellini, Vaccaro, Domenico Romano e Crollalanza, i quali si pronunciano in senso parzialmente difforme dalla tesi sostenuta dal relatore.

Rimane quindi stabilito che la Commissione proporrà all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge in un nuovo testo tendente ad annullare completamente i debiti contratti dagli enti locali nei confronti dello Stato in relazione alla esecuzione delle opere pubbliche considerate nel disegno di legge.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Vaccaro sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1349);

il senatore Sanmartino sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1352).

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Colombo.

In sede consultiva, il senatore Merlin Umberto riferisce sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo addizionale tra l'Italia e l'Austria per il regolamento dei diritti di servitù dei residenti di Ugovizza, concluso in Firenze il 16 luglio 1954 » (1316), proponendo di trasmettere alla 3ª Commissione, competente nel merito, parere favorevole. La Commissione accoglie la proposta del relatore.

Il senatore Ferrari riferisce successivamente sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « Norma interpretativa

dell'articolo 8, lettera e), del regio decreto 9 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762, riguardante la corresponsione dell'imposta generale sulla entrata per le vendite delle derrate e dei prodotti agricoli da parte dei produttori » (1269). Rifacendosi alla relazione che accompagna il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, propone parere favorevole all'accoglimento del disegno di legge. Dopo interventi dei senatori Spezzano e Fabbri, che, pur con delle riserve, concordano con le conclusioni del relatore, la Commissione approva il parere favorevole da trasmettere alla 5ª Commissione.

In sede deliberante, il senatore Di Rocco illustra il disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Proroga di talune disposizioni della legge 12 maggio 1950, n. 230 » (1332), concludendo per la sua approvazione. Il senatore Salomone, in merito alle obiezioni sollevate dalla 5ª Commissione sulla proroga dell'articolo 25 della legge 12 maggio 1950, n. 230, dichiara di rinunciare alla proposta di proroga di tale articolo.

Segue un ampio intervento del senatore Spezzano che, rifacendosi ai motivi della opposizione già manifestata dalla sua parte politica alla legge Sila, rinnova le critiche alla organizzazione antidemocratica dell'Ente e conclude affermando di non poter aderire alla proroga della legge stessa. Il senatore Monni osserva che le critiche del senatore Spezzano investono un problema assai più ampio mentre il disegno di legge all'esame della Commissione si riferisce solo ad un provvedimento di proroga. Successivamente prendono la parola il senatore Sereni, contrario al disegno di legge, e i senatori Carelli e Bosia che si associano ai rilievi già avanzati dal senatore Monni.

Il Presidente, rilevando che le obiezioni del senatore Spezzano interessano la legge Sila nel suo complesso, mentre il disegno di legge propone una semplice proroga, invita il senatore Spezzano a concretare in un ordine del giorno le sue esigenze in merito alla legge Sila o a presentare un apposito disegno di legge. Prendono successivamente la parola il senatore Salomone, che invita l'opposizione a contenere la discussione nei termini del disegno di legge e ad accedere ad una proroga che si manifesta

indispensabile, ed il senatore Agostino che si dichiara invece per un'ampia riforma della legge Sila nel momento stesso in cui essa viene prorogata.

Dopo una breve replica del relatore Di Rocco, il Ministro Colombo sottolinea la necessità della proroga e in merito ai problemi di fondo sollevati dall'opposizione dichiara di non poter dare assicurazioni specifiche riservandosi di affrontare tutto il complesso del problema in occasione della discussione del disegno di legge, di prossima presentazione al Parlamento, per l'ulteriore finanziamento degli enti di riforma.

Il Presidente comunica quindi che il senatore Spezzano ha presentato un emendamento aggiuntivo che modifica l'articolo 1 della legge 12 maggio 1950, n. 230. Dopo interventi dei senatori Salomone, Monni, Sereni e del Ministro Colombo, il senatore Spezzano ritira l'emendamento stesso.

La discussione viene quindi sospesa per consentire al senatore Spezzano di formulare altri emendamenti al disegno di legge.

Ripresa la discussione il senatore Spezzano illustra i suoi emendamenti che riguardano numerosi articoli della legge n. 230 del 1950. Su tali emendamenti si svolge un ampio dibattito al quale prendono parte il Presidente, i senatori De Luca, Luca, Salomone, Monni e il Ministro Colombo. Successivamente il primo degli emendamenti del senatore Spezzano posto ai voti non è approvato; il senatore Bosi presente allora, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, col prescritto numero di firme, la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Proseguendo la seduta *in sede referente*, la Commissione respinge i successivi emendamenti presentati dal senatore Spezzano ed approva infine l'articolo unico del disegno di legge in discussione dando mandato di fiducia al senatore Di Rocco perchè presenti la sua relazione all'Assemblea.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

All'inizio della seduta, il Presidente informa che è stato assegnato alla Commissione in sede deliberante il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « Integrazione salariale eccezionale per i lavoratori dipendenti dalle imprese edili e affini » (1379). Viene nominato relatore del disegno di legge il senatore De Bosio. Il proponente, senatore Bitossi, chiede che il disegno di legge sia esaminato dalla Commissione al più presto possibile. Dopo interventi del senatore De Bosio e del Presidente, si decide che il disegno di legge stesso verrà posto all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione, prevista per giovedì venturo. Il Sottosegretario di Stato Sabatini a sua volta ribadisce le riserve già espresse in Aula sul provvedimento proposto.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 1956, n. 23, contenente norme sull'assistenza economica a favore dei lavoratori agricoli involontariamente disoccupati » (1329). Riferisce il Presidente, dichiarandosi favorevole alla conversione in legge del decreto. Parlano successivamente i senatori Bitossi e Bolognesi: essi espongono le critiche della loro parte politica al decreto-legge, le cui provvidenze sono riservate ai braccianti che hanno maggiormente lavorato, mentre ne restano esclusi quelli che per essere stati più lungamente disoccupati si troverebbero in condizioni di maggiore bisogno. Dichiarano di non volere ostacolare nè ritardare la concessione dei benefici previsti, ma si riservano di presentare in Assemblea proposte di emendamenti, specialmente intesi ad estendere ad altre categorie di braccianti agricoli i benefici stessi.

Dopo brevi repliche del Presidente relatore e del Sottosegretario di Stato Sabatini — il quale ricorda i limiti fissati in materia dalle leggi vigenti — il Presidente Grava è autorizzato a presentare la relazione all'Assemblea.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali » (1280-Urgenza). Il Presidente Grava riferisce, riassumendo le varie tappe della legislazione sui collocatori e ricordando gli ordini del giorno approvati dalle Commissioni com-

petenti della Camera e del Senato nei quali si auspicava una sistemazione organica del trattamento giuridico ed economico degli stessi. Termina riservandosi di presentare, nel prosieguo della discussione, proposte di emendamenti ai singoli articoli.

Parlano successivamente i senatori Bolognesi, Fiore, Zane, Bitossi, Battaglia, Angelini Cesare, De Bosio e Marina. I senatori Bolognesi, Fiore e Bitossi chiedono che i collocatori siano assunti per pubblico concorso e con posizione giuridica equiparata ai dipendenti statali del gruppo C. I senatori Bitossi, Battaglia, Angelini, De Bosio e Marina si dichiarano concordemente favorevoli a che la discussione degli articoli sia rinviata alla prossima seduta. Prima di questa verranno distribuite ai Commissari la relazione del Presidente e le proposte di emendamenti che fossero nel frattempo presentate.

Dopo brevi repliche del Presidente e del Sottosegretario di Stato Sabatini, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Inoltre la Commissione nomina il senatore De Bosio relatore del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: « Prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati che al compimento dell'età stabilita dalla legge non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione » (1370).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

3^a Commissione permanente (Affari esteri e Colonie)

Venerdì 24 febbraio 1956, ore 9.

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. TERRACINI. — Rilascio dei passaporti (37).

2. Sui passaporti (45).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la Procedura civile, firmata all'Aja il 1° marzo 1954 (971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo israeliano per il regolamento di alcune questioni in sospeso fra i due Paesi, concluso a Roma il 28 giugno 1954 (1083).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia concernente la reciproca assistenza giudiziaria, conclusa a Roma il 12 gennaio 1955 (1123).

4. Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949 (1132) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Ratifica ed esecuzione della Convenzione culturale europea firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (1176).

6. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa alle formalità prescritte per le domande di brevetto, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 (1211).

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla classificazione internazionale dei brevetti per invenzioni industriali, firmata a Parigi l'11 dicembre 1954 (1212).

8. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e l'Austria realizzato con il Verbale d'intesa e relativi allegati, concluso in Roma il 25 luglio 1953, per il pagamento di pensioni a rimpatrianti altoatesini e dello scambio di Note concernente il Verbale stesso, effettuato in Roma il 28 novembre 1953 (1222).

9. Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, firmata all'Aja il 14 maggio 1954, con annesso Regolamento di esecuzione e del relativo Protocollo di pari data (1223).

10. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale fra l'Italia e la Grecia concluso ad Atene l'11 settembre 1954 (1246).

11. Ratifica ed esecuzione della Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia ed il Brasile, conclusa a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954 (1247).

12. Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e la Thailandia effettuato in Roma il 10 maggio 1955 relativo a danni subiti dalla sede della Legazione di Thailandia in Roma (1250).

13. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo, concluso in Roma mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Francia l'8 gennaio 1955, relativo alla protezione temporanea delle invenzioni brevettabili, modelli di utilità, marchi di fabbrica e di commercio, disegni e modelli industriali relativi ad oggetti figuranti in esposizioni riconosciute, tenute nel territorio di ciascuno dei due Paesi (1308).

14. Adesione dell'Italia allo Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (1314).

15. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo addizionale tra l'Italia e l'Austria per il regolamento dei diritti di servitù dei residenti di Ugovizza, concluso in Firenze il 16 luglio 1954 (1316).

16. Approvazione ed esecuzione del Protocollo per il rinnovo dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo fra l'Italia e la Jugoslavia del 23 dicembre 1950, concluso in Roma il 31 marzo 1955, con annessi scambio di Note e Processo verbale di pari data (1317).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge :

1. Istituzione di un « Ruolo speciale del personale delle rappresentanze diplomatico-con-

solari italiane » (1175) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TADDEI ed altri. — Pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare e civile trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle Amministrazioni dello Stato (1159).

II. Discussione dei disegni di legge :

1. Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali che assumono un impiego alle dipendenze di Stati esteri o di Enti di carattere internazionale (344).

2. Partecipazione dell'Italia al Comitato interinale della Conferenza europea sull'organizzazione dei mercati agricoli con sede in Parigi (1106).

3. Contributo dell'Italia al Fondo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A. — United Nations Korean Reconstruction Agency) (1178).

4. Autorizzazione della spesa di lire 1 miliardo e 500 milioni da ripartirsi in ragione di lire 150 milioni per dieci esercizi finanziari consecutivi a partire dall'esercizio 1955-56, per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinarsi a sedi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero (1251).

5. CIASCA. — Elevazione a lire 50 milioni del contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per l'Oriente (1309).